



23

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova
tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it
sito: www.cgil.mantova.it/flc | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it

agenzia diffusa normalmente il giovedì via email | diffondere mediante affissione all'albo sindacale

Prove Invalsi: così non va. È necessario cambiare rotta

Presentate a Roma le prove Invalsi per l'anno scolastico in corso. La FLC CGIL chiede al Ministro Carrozza di fermare l'inutile deriva dei test e modificare radicalmente il Regolamento sul sistema nazionale di valutazione.

Ci siamo: anche quest'anno è arrivato il momento delle prove Invalsi:

- il **7 e il 10 maggio** si svolgeranno nelle classi II e V della primaria.
- il **14 maggio** nella classe I della secondaria di primo grado
- il **16 maggio** nella classe II della secondaria di secondo grado.

E, *dulcis in fundo*, il **17 giugno** si svolgerà la prova inserita nell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Recentemente l'**Invalsi** ha pubblicato una **nota** sullo svolgimento delle prove per gli **allievi con bisogni educativi speciali**. Come avvenuto lo scorso anno, In buona sostanza, il dirigente scolastico valuterà caso per caso e deciderà se l'allievo svolgerà la prova separatamente, in altro locale, con l'ausilio dei docenti o meno.

Non è prevista alcuna rilevazione sui livelli di inclusività e sulla capacità di integrazione dell'istituto.

Se sull'integrazione l'approccio è assai carente, su altri piani l'**Invalsi** si profonde invece in una **sventagliata di promesse**, tra le altre:

- prevede di restituire i risultati delle prove alle scuole già all'inizio di settembre,
- contrasterà il cosiddetto *cheating* (l'alterazione scorretta degli esiti delle prove da parte degli allievi e/o della scuola)
- comincerà a restituire informazioni atte a consentire alle scuole una comparazione con il proprio passato
- avvierà la costruzione di un archivio ragionato con le principali esperienze di utilizzo dei dati
- fornirà alle scuole un *format* nel caso volessero rendere pubblici i propri risultati.

E non si ferma qui, **ulteriori sviluppi sono previsti:**

- si intende lavorare a prove inseribili in un esame di stato riformato fin dal 2015 e adoperabili ai fini di orientamento e selezione nei successivi percorsi universitari (fin dal 2014)
- si definiranno prove per la lingua inglese e le competenze scientifiche nelle scuole del primo ciclo
- si transiterà verso l'uso del *computer*
- verrà pubblicata una "banca prove" a disposizione delle scuole per compiere proprie autonome valutazioni (e chi meglio dell'invalsi stesso potrebbe fornire i materiali del *teaching to test?*)
- si ripenserà la scansione temporale delle prove nel ciclo complessivo degli studi.

Avanti tutta quindi, e poco importa se restano **irrisolti e confermati tutti i nodi già denunciati:**

- un atteggiamento autoritario (codificato dall'approvazione del regolamento da parte di un governo che aveva già chiuso il suo mandato)
- un'impostazione parziale e riduttiva: tutto viene ridotto alle prove e, come se non bastasse, le prove hanno grossi limiti. Al tempo stesso, il ruolo dell'Invalsi si dilata in modo invasivo a coprire ambiti non propri, ma spettanti a chi ha ruolo politico e non tecnico, oltre a svilire progressivamente dell'immagine stessa dell'autonomia scolastica
- nessuna risorsa al sistema scolastico per avviare reali processi di valutazione e autovalutazione
- un silenzio sprezzante sull'aggravio di lavoro per il personale docente e di segreteria che deve essere riconosciuto economicamente
- un'apertura sostanziale all'utilizzo "selvaggio" degli esiti delle prove in funzione di improprie e deleterie competizioni tra scuole (il cosiddetto format onnicomprensivo ci sembra una vera foglia di fico)
- si nega che le prove servano alla valutazione degli alunni mentre si mantiene la prova d'esame per il primo ciclo (che ne altera e stravolge gli esiti) e si procede con la sua introduzione anche nel secondo ciclo.

Non è davvero questa la direzione che serve alla scuola.

Ricordiamo che:

- sui test INVALSI giusto un anno fa veniva approvato un ordine del giorno all'art. 51 del DL 5/2012 che impegnava il Governo affinché, "ai fini di un adeguato potenziamento del sistema nazionale di valutazione delle istituzioni scolastiche, siano assicurati adeguati criteri, tra cui la previa individuazione con metodo statistico del campione su cui effettuare le rilevazioni, nonché la somministrazione delle prove mediante rilevatori esterni adeguatamente formati e la diffusione dei risultati alle istituzioni scolastiche coinvolte".
- contro le prove censuarie si sono dichiarate una serie di associazioni professionali, studentesche e dei genitori solo un paio di mesi fa.
- la comunità scientifica si è ripetutamente espressa contro la validità dei test quale indicatore di misurazione della qualità del sistema di istruzione.

Perché proseguire in maniera cieca e ideologica su questa strada?

La FLC CGIL ritiene che occorra:

- modificare radicalmente il regolamento sulla valutazione,
- restituire protagonismo alle scuole e ai docenti,
- coinvolgere i decisori politici e la società tutta in un dibattito che riattualizzi le finalità della scuola declinandone l'inclusività e la qualità nella società attuale,
- abolire le prove invalsi d'esame,
- ripristinare una rilevazione degli apprendimenti su base campionaria.

Per fare tutto ciò la **FLC CGIL** ha deciso nel proprio Comitato direttivo di predisporre un **appello**, che verrà pubblicato nei prossimi giorni, per avviare una capillare **raccolta di firme** tra il personale della scuola, tra gli studenti le famiglie e la cittadinanza e di proseguire il confronto con le associazioni professionali, studentesche e dei genitori che hanno sottoscritto il [documento](#) sul Regolamento sul sistema nazionale di valutazione per definire una grande iniziativa pubblica e aperta che costituisca il preludio ad una consultazione nazionale. Su tale tema verrà chiesto con urgenza un incontro con il nuovo Ministro dell'Istruzione.

Allegati

- [nota del 23 aprile 2013 svolgimento prove invalsi 2012 2013 allievi con bisogni educativi speciali](#)
- [direttivo flc cgil del 29 aprile 2013 odg la scuola non fa differenze ma fa la differenza](#)

**Personale inidoneo e ITP:
la FLC chiede la cancellazione del decreto della vergogna**

Al centro della questione il transito forzato dei docenti inidonei e degli ITP titolari nelle classi di concorso C999 e C555 nei ruoli ATA.

08/05/2013

La **FLC CGIL** a firma del segretario generale **Domenico Pantaleo**, invia una **lettera-appello** "urgente" ai nuovi **ministri** dell'Istruzione, dell'Economia e della Funzione Pubblica per chiedere l'**abrogazione del decreto** firmato dell'**ex ministro Profumo**, alla vigilia delle sue dimissioni, per il **transito forzato dei docenti inidonei** e degli insegnanti tecnico pratici titolari nelle classi di concorso C999 e C555 **nei ruoli ATA**.

Con la [lettera](#), la FLC CGIL invita anche il **Parlamento** ad **abrogare la legge**, in ottemperanza ad un ordine del giorno dallo stesso approvato recentemente, ed a farsi carico della soluzione dei problemi di questi docenti, nell'interesse non solo degli stessi, ma anche nell'interesse di tutta la scuola.

Il Ministro Profumo negli ultimi giorni del proprio mandato ha deciso di compiere un atto di estrema gravità. Ha firmato un decreto che prevede il transito coatto di docenti inidonei all'insegnamento per motivi di salute e docenti titolari della classi di concorso C999 e C555 nei ruoli del personale amministrativo e tecnico. Ciò nonostante i numerosissimi appelli venuti sia da parte sindacale, che da parte di gruppi politici e singoli parlamentari, affinché non venisse dato corso ad una norma di legge, l'art. 14 del DL 95/2012, vessatoria, iniqua e con profili di incostituzionalità. Tale decreto dovrà essere adesso sottoscritto anche dal Ministro della Funzione Pubblica e dal Ministro dell'Economia.

La FLC CGIL chiede con forza che non si proceda alla firma, si ritiri il decreto e si cancelli la norma di legge che prevede il transito coatto. Vogliamo ricordare che questo provvedimento se divenisse operante, determinerebbe alcune gravi conseguenze:

- la lesione dei diritti fondamentali dei docenti inidonei e dei docenti appartenenti alle classi di concorso C999 e C555, in quanto tale norma non tiene in considerazione né la volontà dei singoli, né le professionalità acquisite, né i loro titoli di studio, né le loro condizioni di salute.
- la mancata stabilizzazione e il licenziamento di oltre 3500 amministrativi e tecnici precari che da anni stanno prestando servizio nelle nostre scuole e contribuiscono a garantire qualità ed efficienza.

Vogliamo ricordare che i docenti inidonei, in virtù di una precedente norma di legge, hanno avuto in questi anni la possibilità di essere utilizzati in attività di supporto alla didattica (gestione biblioteche scolastiche, predisposizione del materiale didattico etc...), mantenendo un legame forte con la professione docente e che gli insegnanti tecnico pratici appartenenti alle classi C999 e C555 sono transitati ai ruoli statali nel lontano 1999 per effetto del passaggio allo Stato di tutto personale dipendente di province e comuni in servizio nelle istituzioni scolastiche. Tale personale, pur in assenza di corsi riconversione professionale, è stato proficuamente utilizzato nei laboratori delle nostre scuole.

La FLC CGIL ritiene ingiusto ed illegittimo quanto previsto dall'art. 14 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95. La FLC CGIL si appella al Parlamento e al nuovo Governo affinché tale norma venga cancellata e venga ritirato il decreto attuativo di tale disposizione.

La FLC CGIL si auspica che il Parlamento e i Ministri affrontino tale vicenda nell'interesse della qualità della scuola statale e dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolte.

Distinti saluti.

Domenico Pantaleo

Segretario generale FLC CGIL

Mobilità scuola 2013-2014: personale ATA, da lunedì 13 maggio il via alle domande

Scadenza per la presentazione delle domande: 11 giugno 2013. I modelli e il nostro vademecum.

08/05/2013

CONSULENZA SOLO PER APPUNTAMENTO

Il personale ATA della scuola che intende presentare **domanda di mobilità** dovrà farlo **dal 13 maggio all'11 giugno 2013**.

La **presentazione delle domande** va effettuata obbligatoriamente via web, utilizzando l'applicazione del MIUR "[istanze on-line](#)". A questo proposito, si vedano il nostro [video](#) e la [scheda](#) per la registrazione.

La nostra guida

Nel nostro [Vademecum](#) viene riassunta la normativa e sono contenuti anche i fac-simile delle autodichiarazioni da allegare alle varie domande di mobilità.

Informazioni e consulenze più dettagliate presso le [sedi della FLC CGIL](#).

Contratto, normativa, allegati e modulistica

In **allegato** il testo del contratto sulla mobilità, l'Ordinanza Ministeriale, con la nota di trasmissione e gli allegati. Nel file .zip sono contenuti, tra gli altri, i moduli da utilizzare da parte del personale ATA:

- Domanda di trasferimento
Modello di domanda (Mod. MN) e istruzioni (Allegato MN)
- Domanda di passaggio di profilo
Modello di domanda (Mod. PN) e istruzioni (Allegato PN)

I **bollettini con i codici meccanografici delle scuole** da indicare nelle preferenze sono pubblicati a [questo indirizzo](#).

Allegati

- [vademecum flc cgil sulla mobilita del personale della scuola a s 2013 2014](#)
- [nota 2548 del 13 marzo 2013 trasmissione om 9 del 13 marzo 2013](#)
- [ordinanza ministeriale 9 del 13 marzo 2013 mobilita del personale docente educativo ed ata 2013 2014](#)
- [ordinanza ministeriale 9 del 13 marzo 2013 allegati](#)
- [ordinanza ministeriale 9 del 13 marzo 2013 moduli](#)



Organici scuola 2013-2014: rettificate le atipicità nella scuola secondaria di II grado
Corretti alcuni errori che avevamo segnalato nei giorni scorsi.

Il Ministero, sulla base delle numerose segnalazioni pervenute, ha provveduto, con la [nota 4405/13](#), a **modificare le tabelle** per l'assegnazione degli insegnamenti delle prime, seconde, terze e quarte classi dei nuovi ordinamenti alle classi di concorso.

Le modifiche riguardano il **numero di ore di alcuni insegnamenti** che risultavano errate rispetto ai regolamenti, la scissione delle **articolazioni di elettronica ed elettrotecnica**, l'aggiunta delle classi di concorso **30/C e 31/C** per l'istituto professionale indirizzo manutenzione e assistenza tecnica e una precisazione nella **nota 4 relativa al liceo musicale e coreutico**.

Ricordiamo che le assegnazioni sono ancora relative alle attuali classi di concorso e hanno, quindi, **carattere transitorio** per il solo anno scolastico 2013/14.

Per la **corretta gestione delle atipicità** rimandiamo a quanto già indicato relativamente alla precedente [nota 2916/13](#) e alla nostra [scheda sugli organici](#).

Vai allo [speciale organici](#).

Allegati

- [nota 4405 del 7 maggio 2013 rettifica assegnazioni classi di concorso](#)
- [nota 4405 del 7 maggio 2013 assegnazione insegnamenti tabelle](#)

Pagamento assegni per nucleo familiare: arriva la comunicazione di NoiPA
Il service NoiPA del MEF invita i dipendenti interessati a ripresentare la domanda dell'assegno al nucleo familiare. Il modello di domanda sarà disponibile alla sezione modulistica del sito.

Il **2 maggio 2013** il service **NoiPA** ha emesso una **comunicazione** rivolta al personale interessato alla **rideterminazione dell'assegno al nucleo familiare**. Le disposizioni vigenti prevedono, infatti, che la **domanda** possa essere **presentata all'Ufficio Responsabile del trattamento economico**, non appena il dipendente è in possesso dei redditi complessivi relativi all'anno precedente.

A decorrere dal mese di maggio i dipendenti interessati riceveranno un messaggio nell'area riservata del portale NoiPA e potranno **scaricare** direttamente **dalla sezione modulistica del sito il modello di domanda** (al momento non è ancora disponibile), **valida dal 1 luglio 2013**.

Nella domanda andranno indicati i redditi percepiti nell'anno 2012, compresi quelli a tassazione separata (presenti nei campi 351 e 353 del modello CUD/2013). Tali redditi possono essere desunti dal modello CUD/2013, dal modello 730/2013 o dal modello unico 2013.

Naturalmente anche coloro che precedentemente non ne avevano usufruito, qualora ne abbiano diritto, potranno utilizzare la medesima modalità.

Allegati

- [nota 60 del 2 maggio 2013 assegno per nucleo familiare anno 2013](#)

Dal sito provinciale dell'AT di Mantova

<http://www.istruzione.lombardia.gov.it/mantova/domanda-di-partecipazione-alle-commissioni-per-gli-esami-di-maturita/>

Modulo di richiesta per le funzioni di Presidente o Commissario

Allegato

- domanda di partecipazione
in sostituzione di componenti di nomina ministeriale

(file doc compilabile, da 37 kB)
- la stessa nel formato OpenDocument

(file odt compilabile, da 9,4 kB)

Stipendi supplenti: in pagamento il 10 maggio

09/05/2013

Il MIUR ha predisposto, comunica la Flc-Cgil, i caricamenti degli importi dei contratti immessi al sistema entro il 28 aprile 2013. Ciò vuol dire che fino a tale data è garantito il pagamento degli stipendi dei supplenti, con decorrenza 10 maggio 2013.

Le scuole, sulla base del loro budget, possono continuare pagare anche dopo il 28 aprile a condizione che inseriscano i dati entro il 10 maggio. Forse si conclude senza sorteggio la strana vicenda [dei sorteggi che sta coinvolgendo](#) tante scuole

La Carovana Antimafie a Mantova il 13 maggio.

Numerose le iniziative di promozione della legalità.

Lunedì 13 maggio la Carovana Antimafie toccherà Mantova con una serie di momenti volti a rilanciare una discussione pubblica sul tema della legalità, argomento centrale anche dello spettacolo "Donne Ribelli" il 9 maggio all'Archi Tom e degli eventi di venerdì 10 e sabato 11 a Castiglione delle Stiviere.

COS'È LA CAROVANA

La Carovana antimafie nasce nel 1994 da un'idea dell'Archi Sicilia con lo scopo di portare solidarietà a coloro che in prima fila operavano per portare legalità democratica e giustizia e opportunità di crescita sociale nel proprio territorio, di sensibilizzare le persone per tenere alta l'attenzione sul fenomeno mafioso, di promuovere impegno sociale e progetti concreti.

La Carovana, dal 1996 co-promossa insieme all'Archi da Libera e Avviso Pubblico e divenuta nazionale e internazionale, è ancora oggi un viaggio per sperimentare nuove forme di partecipazione, per favorire dinamiche di coesione sociale e di produzione di beni relazionali.

Oggi si avvale del sostegno di Cgil, Cisl, Uil e Ligue de l'Enseignement che partecipano alla promozione dell'evento. Le sette organizzazioni promotrici hanno infatti recentemente sottoscritto un protocollo di collaborazione per rafforzare l'impegno comune sulla base di un percorso progettuale a lungo termine.

GLI OBIETTIVI DELLA CAROVANA 2013

Obiettivo primario della carovana sarà la promozione di un approccio propositivo che faccia emergere le buone pratiche, così da stimolare un cambiamento dal basso attraverso esperienze concrete e riproducibili. Il 2013 è un anno dove i temi economici legati alla crisi continuano ad essere al centro della vita quotidiana di gran parte della popolazione. Serve proporre al Paese una discussione urgente e efficace sul tema della illegalità economica come uno dei principali fattori che comprime la qualità della nostra economia e ne compromette future possibilità di sviluppo. Illegalità economica significa: negazione del rispetto dei diritti dei lavoratori, caporalato, infiltrazione mafiosa nei cicli produttivi e nella pubblica amministrazione, evasione fiscale, appalti, riciclaggio, contraffazione, racket e usura, e tanto altro ancora.

SE SAI CONTARE INIZIA A CAMMINARE

ore 9.00

La carovana antimafie incontra l'assemblea studentesca dell'Istituto Superiore San Giovanni Bosco di Viadana

ore 11.00

La carovana antimafie incontra i ragazzi e le ragazze del Liceo Artistico Giulio Romano di Mantova

ore 18.00

Palazzo del Plenipotenziario,
piazza Sordello

INCONTRO PUBBLICO

"Le mafie nei territori del nord: chi sta intervenendo? Con quali strategie?"

Saluti del Presidente della Provincia Alessandro Pastacci e dell'Assessore alla Coesione Sociale Elena Magri - coordinamento provinciale Avviso Pubblico.

INTERVENGONO:

• **Mattia Palazzi** - Presidente Archi Mantova e Archi Lombardia per il coordinamento carovana antimafie

• **Antonino Condorelli** - Procuratore della Repubblica del Tribunale di Mantova

• **Giuseppe Giuffrida** - Responsabile beni confiscati Libera Lombardia

• **Margherita Asta** - Libera, Coordinatore familiari vittime delle mafie del Nord.

Coordinamento a cura della Gazzetta di Mantova. Saranno presenti i carovanieri e gli organizzatori della tappa mantovana della Carovana Antimafie: Archi Mantova, enti locali mantovani aderenti ad Avviso Pubblico, Cgil Mantova, Cisl Asse del Po Cremona-Lodi-Mantova e Libera Mantova

ore 20.30

Circolo Archi Te Brunetti, via Visi 5

CENA DELLA LEGALITÀ

Organizzata con prodotti provenienti dalle cooperative che lavorano i terreni confiscati alle mafie.

Prenotazione obbligatoria allo 0376 328586 entro sabato 11 maggio p.v.

Costo della cena: 22 € a persona.

Gli utili saranno devoluti alla cooperativa

"Lavoro e non solo" di Corleone (PA).

Durante la giornata sarà possibile firmare a sostegno della campagna "Ioriattivoillavoro" per la presentazione di una legge di iniziativa popolare a tutela del lavoro nelle ditte confiscate alla mafia.

Il ricordo

Peppino Impastato 35 anni dopo

Il 9 maggio 1978 l'omicidio mafioso, nello stesso giorno fu trovato il corpo di Aldo Moro. La cronaca di quei giorni e degli anni successivi: depistaggi politici e omissioni. Fino alla verità, grazie all'impegno della madre *DI DINO PATERNOSTRO*

Questa è una "piccola" storia, accaduta a Cinisi. La "grande" storia, quel lunedì 8 maggio 1978, si svolgeva a Roma, la capitale d'Italia, dove 54 giorni prima le Brigate Rosse avevano sequestrato Aldo Moro, presidente della Dc. A Cinisi, invece, era in corso l'ultima settimana di campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale. Una competizione "minore", cui partecipava pure una lista di Democrazia proletaria, piccola formazione dell'estrema sinistra capeggiata dal trentenne Peppino Impastato. Intorno alle 20.15, Peppino lasciò la redazione di Radio-Aut, piccola emittente alternativa di Terrasini. "Ciao a tutti, vado a casa a cenare. Sarò di ritorno alle ventuno", disse. Salì in macchina, si avviò a Cinisi, percorrendo la litoranea, ma non tornò più.

Martedì 9 maggio 1978 fu una giornata tragica per l'Italia. In via Caetani a Roma, dentro una Renault 4 rossa, fu trovato il cadavere di Aldo Moro. Quella stessa mattina, a Cinisi, in località "Feudo", i carabinieri trovarono un tratto di ferrovia divelto e resti umani sparsi nel raggio di 300 metri. E a circa 20 metri, la Fiat 850 di Fara Bartolotta, zia di Peppino, che da tempo l'aveva data in uso al nipote. Sì, il cadavere a brandelli era quello di "Giuseppe Impastato, militante di Democrazia Proletaria, saltato in aria mentre stava preparando un attentato sulla linea ferrata Palermo-Trapani", scrissero i giornali. Forse un attentato-suicidio, si aggiunse dopo che i carabinieri trovarono in casa della zia una lettera, scritta mesi prima, in cui Impastato confessava i suoi propositi di suicidio.

Così, mentre a Roma le Brigate Rosse avevano fatto trovare il corpo senza vita di Moro, ad un brigatista di Cinisi era andata male, saltando in aria con il tritolo che voleva piazzare sotto le rotaie, fu la facile conclusione degli investigatori. Ma le cose non erano andate così. A capirlo immediatamente furono i compagni di Peppino, la madre Felicia Bartolotta, il fratello Giovanni. "Peppino Impastato è stato assassinato. Il lungo passato di militante rivoluzionario è stato strumentalizzato dagli assassini e dalle 'forze dell'ordine' per partorire l'assurda ipotesi di un attentato terroristico. Non è così! L'omicidio ha un nome chiaro: MAFIA", scrissero su un manifesto, affisso sui muri di Cinisi. E lo dimostrarono.

L'11 maggio tornarono sul luogo del delitto, videro un casolare a qualche centinaio di metri, lo esplorarono in lungo e in largo e vi trovarono altri resti umani, poi cinque macchie di sangue, infine una grossa pietra con un'altra macchia di sangue. Raccolsero tutto e lo portarono al professor Ideale Del Carpio, libero docente all'Istituto di medicina legale dell'Università di Palermo. Fatte le analisi, si scoprì che il sangue era dello stesso gruppo di Peppino.

Intanto, il 14 maggio, alle elezioni amministrative di Cinisi, Peppino Impastato venne eletto con 264 voti di preferenza e Democrazia proletaria ottenne il 6% dei voti. Due giorni dopo, il 16 maggio, la madre e il fratello di Peppino presentarono un esposto alla Procura di Palermo, sostenendo che il loro congiunto era stato assassinato dalla feroce mafia di "don" Tano Badalamenti. Un gesto coraggioso, una rottura con la sub-cultura mafiosa, che per anni, però, non riuscì a produrre effetti apprezzabili.

A dare una svolta alle indagini fu la rivelazione che mamma Felicia fece ad Umberto Santino ed Anna Puglisi, durante la stesura del libro "La mafia in casa mia". La donna ricordò la frase che il marito, Luigi Impastato, aveva detto a una parente americana: "Prima di uccidere Peppino debbono uccidere me": era la confessione che il "tribunale della mafia" aveva già deciso la morte del figlio, il suo tentativo di salvarlo dalle mani degli assassini, la richiesta di aiuto ai

parenti mafiosi. "Andammo in Procura con il testo del libro in corso di stampa, ancora senza copertina, certi che ora la giustizia non poteva più sfuggire", raccontano Umberto e Anna. Una giusta intuizione, anche se sarebbero trascorsi ancora degli anni prima un tribunale della Repubblica condannasse Gaetano Badalamenti all'ergastolo come mandante dell'assassinio di Peppino Impastato.

Quel che accadde la notte tra l'8 e il 9 maggio 1978 ormai è noto. La Fiat 850 con Peppino a bordo fu bloccata lungo la litoranea Terrasini-Cinisi, presumibilmente da due o tre persone. Il giovane "fu stordito... e fatto passare accanto al posto di guida... quindi fu condotto, con la sua stessa autovettura, fino al caseggiato rurale del Venuti", racconta Giuseppe Casarrubea nell'introduzione al libro di Salvo Vitale "Nel cuore dei Coralli". "Qui - aggiunge - venne sottoposto ad atroci torture, finché il suo corpo sanguinante fu adagiato a terra con la testa poggiata sul lato più stretto del sedile... Ma se lo avessero lasciato così lo scopo di quel barbaro assassinio sarebbe fallito. I suoi carnefici volevano ucciderlo due volte". Ed inscenarono la rappresentazione dell'attentato-suicidio, con una superficialità complice dal rapporto dei carabinieri. Non a caso, la Commissione parlamentare antimafia, il 6 dicembre 2000, approvò all'unanimità la relazione sul "caso Impastato", in cui si riconobbero le responsabilità di rappresentanti delle istituzioni nel depistaggio delle indagini sul delitto Impastato.

Ma depistaggi istituzionali e responsabilità politico-mafiose nel delitto Impastato non sarebbero mai venuti fuori senza il coraggioso atto di rottura della mamma, del fratello e degli amici di Peppino Impastato. Non sarebbero mai venuti fuori senza il puntuale e instancabile lavoro di denuncia del Centro Impastato, animato da Umberto Santino ed Anna Puglisi. È grazie a loro che il 5 marzo 2001 la Corte d'assise di Palermo ha riconosciuto Vito Palazzolo colpevole dell'omicidio Impastato, condannandolo a 30 anni di reclusione.

È grazie a loro che l'11 aprile 2002 la Terza Sezione della Corte d'Assise del Tribunale di Palermo ha potuto pronunciare la sentenza di condanna all'ergastolo di Gaetano Badalamenti. "Alla luce di tutte le considerazioni svolte - affermò la Corte - va pertanto affermata la responsabilità del Badalamenti in ordine al delitto di omicidio aggravato dalla premeditazione allo stesso ascritto al capo a), senza che sussistano i presupposti per la concessione di attenuanti ed in particolare di quelle generiche, tenuto conto della personalità dell'imputato, del riprovevole movente e dell'efferatezza della condotta".

"È il primo compleanno che vivo con la pace nel cuore", disse il 24 maggio 2002 mamma Felicia, festeggiando il suo 86/o compleanno. Finalmente la giustizia aveva fatto il suo corso, accertando le responsabilità di "Tano seduto", come Peppino chiamava il padrino di Cinisi don Tano Badalamenti dai microfoni di "Radio-Aut", denunciando senza soste le collusioni tra mafia e politica. Felicia Bartolotta è morta il 7 dicembre 2004, dopo essersi battuta per anni, nel nome del figlio, per ribaltare la verità di comodo, che voleva Peppino Impastato morto mentre stava compiendo un atto terroristico. Dopo la morte del figlio, Felicia ha ricordato sempre, durante dibattiti, in televisione, in incontri pubblici la figura e l'impegno sociale di Peppino, quel figlio "ribelle" che andava a trovare nel garage dove abitò per qualche tempo, senza nascondersi dagli occhi di Badalamenti, la cui abitazione distava appena "cento passi" dalla sua.

"Ma Peppino - puntualizza giustamente Santino - non ebbe bisogno di fare alcun passo per incontrare la mafia, perché l'aveva in casa sua, rappresentata dal padre Luigi Impastato". La metafora dei "cento passi" nel 2000 ha dato il titolo al film su Peppino Impastato del regista Marco Tullio Giordana. Un film che ha commosso l'Italia e il mondo, scelto anche per rappresentare l'Italia all'Oscar, come miglior film straniero. L'Oscar non lo vinse perché era un film "comunista", o quantomeno un film in cui il comunismo veniva presentato come una scelta positiva. Ma nell'aprile del 2001 il film vinse cinque David di Donatello, tra cui quello per il miglior attore protagonista, Luigi Lo Cascio.

Fonte: <http://www.rassegna.it/articoli/2013/05/08/100094/peppino-impastato-35-anni-dopo>



Tra Cinisi e Palermo parlava alla sua radio / negli occhi si leggeva la voglia di cambiare, la voglia di giustizia che lo portò a lottare /... si sa dove si nasce ma non come si muore e non se un ideale ti porterà dolore.

Modena City Ramblers «I cento passi»

La vera libertà individuale non può esistere senza sicurezza economica e indipendenza. La gente affamata e senza lavoro è la pasta di cui sono fatte le dittature.

Franklin Delano Roosevelt

Per aumentare la produttività, sostenere la domanda e far crescere il pil è fondamentale il pieno coinvolgimento delle donne: frenare il loro potenziale significa frenare la crescita economica

Jack Lew, segretario Usa al Tesoro

La cosa terribile è che le teorie dei fedeli dell'austerità sono state messe in pratica con risultati disastrosi. E l'enormità del loro errore è tale che non sono in grado di rispondere alle critiche.

Paul Krugman

Stiamo pagando cara la nostra disuguaglianza. Chi appartiene all'uno per cento dei più ricchi se ne sta andando con i soldi e lascia angoscia e insicurezza al restante 99 per cento.

Joseph Stiglitz

Le risposte ai vostri quesiti

Domanda: Per le docenti a tempo determinato i giorni di malattia per ricovero ospedaliero rispettano la normativa dei docenti di ruolo, ai fini delle decurtazioni dei compensi accessori volute da Brunetta ?

Risposta: Per le decurtazioni dei compensi accessori volute da Brunetta, per il personale a tempo determinato (supplenti annuali / fino al termine delle attività didattiche pagati dalla DPSV) i giorni di malattia per ricovero ospedaliero rispettano, IN PIENO, la normativa dei docenti di ruolo, ossia: La riduzione dello stipendio (RPD/CIA per i primi 10 giorni di malattia per ogni evento) NON si applica alle assenze per malattia derivanti da:

- ricoveri ospedalieri e day hospital.

Si ricordi che al personale supplente breve e saltuario pagato dalla scuola, non viene corrisposta la RPD/CIA, perciò in ogni caso non c'è mai decurtazione di compenso accessorio in caso di malattia.

<http://www.info-scuole.it/public/notizie/pages/risposte-quesiti-2011.php>

ASSENZE PER MALATTIA E TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO

PRECARI-assenze, PERSONALE RUOLO-assenze

Nei primi dieci giorni di assenza per malattia è dovuto il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni trattamento economico accessorio(art. 71 del D.L. 112/2008).

Per la scuola non rientrano tra il trattamento economico fondamentale: la retribuzione professionale docenti(R.P.D.), il compenso per le funzioni strumentali docenti, il compenso per le ore eccedenti e le attività aggiuntive, l'indennità di direzione del DSGA, il compenso individuale accessorio(C.I.A.) per il personale ATA, indennità dei compensi retribuiti con il fondo di istituto, altre indennità previste dal CCNL in vigore e/o da specifiche norme di legge.

Il MEF con Messaggio n. 103 del 30.07.2008 ha precisato che per il personale della scuola si riducono : la Retribuzione professionale docenti, il compenso individuale accessorio e l'indennità di direzione del DSGA.

RPD docenti fascia da 0-a 14 anni euro 5,47 al giorno (164,00 :30)

RPD docenti fascia da 15 a 27 anni euro 6,73 al giorno (202,00 : 30)

RPD docenti fascia da 28 anni euro 8,58 al giorno (257,50 :30)

ATA CIA area B/C(ass. amm e ass. tecnici) euro 2,15 al giorno(64,50 :30)

ATA CIA area A(coll. Scol.) euro 1,95 al giorno((58,50: 30)

Rientrano nelle assenze per malattia e quindi soggetti a riduzione, le assenze dovute a visite specialistiche, terapie ed accertamenti diagnostici.

La riduzione è disposta per ogni episodio di assenza per malattia (ed anche di un solo giorno) e fino ad un massimo di 10 giorni di ogni periodo: in sostanza è una decurtazione "permanente".

L'eventuale prosecuzione di un periodo di assenza senza interruzione("senza soluzione di continuità ") con altro certificato medico(assenza continuativa) è considerato periodo unico ai fini della riduzione dei 10 giorni e quindi la riduzione si applica ai primi 10 giorni del periodo complessivo di assenza(circ. F.P. 17.7.2008 n. 7)

OGNI VOLTA CHE CI SI ASSENTA PER MALATTIA SI SUBISCE LA RIDUZIONE DEL TRATTAMENTO ECONOMICO NEI PRIMI DIECI GIORNI.

La riduzione non si applica:

1)oltre i 10 giorni di ogni periodo di assenza;

2)in caso di ricovero ospedaliero e successivo periodo di convalescenza post-ricovero(art. 17 comma 8 lettera a) secondo capoverso CCNL 29.11.2007 ed art. 71 DL 112/78 confermato da [parere della Funzione pubblica 4.1.2008 n. 53](#));

3) in caso di gravi patologie richiedenti terapie salvavita(ad. es chemioterapia, dialisi etc.) sia ai giorni di

ricovero ospedaliero o di day hospital sia ai giorni di assenza dovuti alle conseguenti certificate terapie;

4) in caso di assenze per malattia dovute ad infortunio sul lavoro o a causa di servizio.

Si ricorda ad ogni buon fine che a partire dal 4.2.2010 (D.M. 18.12.2009 n. 206) le fasce orarie per le visite fiscali nel settore pubblico compresa la scuola (diverse da quelle del settore privato) sono tutti i giorni inclusi i festivi dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15 alle ore 18,00.

Con l'occasione si informa che la Corte Costituzionale con Sentenza n. 120 del 10 maggio 2012 ([clicca qui](#)) ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 71 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 che prevede per i primi 10 giorni di ogni periodo di assenza la corresponsione del solo trattamento economico fondamentale con esclusione dell'accessorio.

<http://www.leotuccari.it/categoria.php/id=1/>

Le risposte ai vostri quesiti

Permessi legge 104/92: è possibile cumulare i permessi per più persone disabili da assistere?

Cinzia – Gentilissima Redazione, vi ho sottoposto il mio quesito in Gennaio 2013 riguardo la difficoltà della mia Segreteria nel concedermi i permessi della 104 per la zia, di 94 anni, nubile e da sempre convivente con me. Nel rispondermi ben spieghi come un vincolo di parentela di terzo grado possa/debba essere considerato di secondo grado in certe circostanze di ASSENZA dei famigliari di primo o secondo grado. Al riguardo ti chiedo cortesemente di potermi indicare le precisazioni legislative/interpretative al riguardo, visto che la mia Direzione continua a negarmi questo diritto; come se non bastasse mi obietta anche la possibilità di cumulare i benefici della suddetta Legge secondo la quale ne ho fatto richiesta anche per mia madre, di anni 87 e sempre convivente. Ricordo che sono in ruolo come personale ATA. Grazie.

Paolo Pizzo – Gentilissima Cinzia
I riferimenti sono 2.

1.

Il diritto ai 3 giorni al mese è stabilito dalla [Legge 183/2010](#) (Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi) che all'art. 24 (Modifiche alla disciplina in materia di permessi per l'assistenza portatori di handicap in situazione di gravità) afferma:

"All'articolo 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 3 è sostituito dal seguente:

*"3. A condizione che la persona handicappata non sia ricoverata a tempo pieno, il lavoratore dipendente, pubblico o privato, che assiste persona con handicap in situazione di gravità, coniuge, parente o affine entro il secondo grado, **ovvero entro il terzo grado qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i sessantacinque anni di età oppure siano anche essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti**, ha diritto a fruire di tre giorni di permesso mensile retribuito coperto da contribuzione figurativa, anche in maniera continuativa".*

Pertanto, i permessi in parola possono essere riconosciuti al dipendente che assiste il coniuge, ma anche il parente o l'affine entro il secondo grado (fratello, sorella, suocero, nonna ecc.) **e anche entro il terzo grado (es. zio) alle condizioni sopra dette (il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i sessantacinque anni di età oppure siano anche essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti).**

Non vedo quindi quale difficoltà abbia la tua scuola nel leggere la normativa. E' chiarissima.

2.

L'articolo 6 del [DECRETO LEGISLATIVO 18 luglio 2011, n. 119](#) aggiunge al comma 3 dell'articolo 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, il seguente periodo:

"Il dipendente ha diritto di prestare assistenza nei confronti di più persone in situazione di handicap grave, a condizione che si tratti del coniuge o di un parente o affine entro il primo grado o entro il secondo grado qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i 65 anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti".

In sintesi, quando si tratta di pluralità di persone da assistere questo è lo schema:

- Si possono cumulare permessi solo a condizione che il "secondo" familiare da assistere sia il coniuge o un parente o affine entro il primo grado o entro il secondo grado qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap grave abbiano compiuto i 65 anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti. Non è dunque possibile la cumulabilità nel caso in cui anche il "secondo" familiare da assistere sia un parente o un affine di terzo grado.
- Se si assistono più parenti o affini tutti di terzo grado sarà possibile assistere uno soltanto di questi, fatte salve le condizioni di assenza, anzianità o invalidità di genitori o coniuge.
- Se si assistono più parenti o affini tutti di secondo grado, invece, non ci sarà più la possibilità di assistere il "secondo" familiare ma solo il "primo".
- **Nulla è cambiato, invece, nel caso in cui si assista un familiare di secondo grado e uno di terzo il coniuge o genitore della persona con handicap grave abbiano compiuto i 65 anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti:** è consentita la cumulabilità dei permessi qualora il "primo" familiare assistito sia di terzo grado (sempre fatte salve le condizioni di assenza, anzianità o invalidità di genitori o coniuge già dette) e il "secondo" familiare assistito sia invece di secondo grado

Fonte: <http://chiediloalalla.orizzontescuola.it/2013/05/07/permessi-legge-10492-e-possibile-cumulare-i-permessi-per-piu-persone-disabili-da-assistere/>

I diritti in moduli per chi lavora nella scuola

Moduli e informazioni utili per esercitare un diritto o formulare una richiesta.

03/05/2013

Le [leggi](#) e i [contratti collettivi](#) hanno sancito per i lavoratori dipendenti una serie di **diritti** e di **tutele** per i tanti casi della vita in cui altre esigenze e circostanze prevalgono sui doveri lavorativi. È il caso della malattia, ma anche dello studio e dell'aggiornamento; è il caso di esigenze di famiglia, gioiose come la nascita di un figlio o un matrimonio, oppure tristi come un lutto o la malattia di un congiunto; è il caso delle ferie, quindi del meritato riposo, oppure di obblighi civili come un mandato amministrativo, oppure ancora di azioni di solidarietà e volontariato.

Tutti questi diritti non cadono dal cielo. Ognuno di essi è frutto di lotta, impegno e tenacia. Sono un fatto di civiltà, sono frutto delle lotte dei lavoratori, sono state e sono tra i **fondamenti del movimento sindacale**: c'è un pezzo di storia del sindacato confederale e anche un po' d'orgoglio per i risultati ottenuti. Questi stessi diritti vengono oggi considerati dei "vantaggi" e la loro riduzione una soluzione per uscire dalla crisi.

In **allegato** mettiamo a disposizione uno **strumento utile** per compilare un modulo per esercitare un diritto. Nel **Vademecum** forniamo alle lavoratrici e ai lavoratori della **scuola** un ampio repertorio di modulistica da usare all'occorrenza.

Per saperne di più

Americo Campanari, [Permessi, assenze e aspettative dei lavoratori della scuola](#), Roma, Edizioni Conoscenza, 10ª edizione, 2012.

Spese di istruzione nel 730: la detrazione del 19%

09/05/2013

Sulle spese di istruzione sostenute da studenti scolastici e universitari è possibile fruire di una detrazione Irpef del 19%, che riduce l'imposta da pagare. L'agevolazione fiscale va fruita in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi. Vediamo come indicare le detrazioni universitarie e scolastiche nel quadro E del modello 730

Le [agevolazioni fiscali spettanti](#) ai contribuenti italiani, secondo quanto previsto dal TUIR, riguardano anche le spese di istruzione degli studenti che frequentano le scuole e le università. È possibile fruire di una detrazione d'imposta del 19% sulla spesa annuale sostenuta per l'iscrizione all'università, la frequentazione di master, scuole di specializzazione. Il tutto attraverso il quadro E del modello 730 2013.

L'art. 15, comma 1, lett. e) del Tuir, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, prevede la possibilità per i contribuenti di detrarre nella misura del 19 per cento "le spese per frequenza di corsi di istruzione secondaria e universitaria, in misura non superiore a quella stabilita per le tasse e i contributi degli istituti statali".

In base all'art. 15 del TUIR riguardo le spese di istruzione, i contribuenti possono usufruire di una detrazione dall'imposta Irpef lorda dovuta indicando nel modello di dichiarazione dei redditi, 730 o Unico PF.

Vediamo tutte le informazioni in merito alla detrazione del 19% per le spese scolastiche, le spese universitarie, nonché le spese per la frequenza di scuole di specializzazione, master, conservatori, ecc.

Chi fruisce della detrazione del 19% per spese di istruzione

Se lo studente è percettore di un reddito superiore a 2.840,51 euro (ad esempio perché abbina allo status di studente un'attività lavorativa), non è più fiscalmente a carico dei genitori e quindi potrà fruire in prima persona delle detrazioni. Se lo studente invece non è percettore di un reddito imponibile ai fini Irpef, ed è quindi a carico di altri soggetti (i genitori), la detrazione fiscale del 19% può essere richiesta dal genitore contribuente.

Ai sensi del comma 2 del medesimo articolo la detrazione spetta anche se l'onere è sostenuto nell'interesse dei familiari fiscalmente a carico. Quindi possono fruirne anche i genitori per le spese di istruzione di figli studenti che non hanno percepito nell'anno di riferimento un reddito superiore a 2.840,51 euro, al netto degli oneri deducibili. Nel caso di presentazione del modello 730 2013, l'anno di riferimento sia per le spese che per il reddito è il 2012. Per maggiori informazioni vediamo lo status di familiare a carico.

Ovviamente valgono in caso di studente fiscalmente a carico dei genitori, le regole relative alla ripartizione delle detrazioni fiscali tra i genitori, con riferimento all'effettivo sostenimento delle spese da parte del genitore. Nel caso ci fosse una ripartizione differente da quella normale del 50% per genitore prevista dal TUIR, nel documento andrà annotata la percentuale ed il genitore a cui spetta il 100% della detrazione potrà considerare per intero la spesa sostenuta per il figlio, ai fini della fruizione della detrazione d'imposta Irpef del 19% del rigo E13 del modello 730.

Le spese di istruzione nel modello 730 2013 e limite di spesa detraibile

Nel quadro E – Oneri e spese del modello 730 2013 è possibile indicare tutte le spese per le quali fruire delle detrazioni fiscali. La sezione I tratta le spese per le quali spetta la detrazione d'imposta del 19%. E tra queste c'è il rigo E13, da compilare per le spese di istruzione. Sulla cifra indicata nel rigo poi sarà calcolato il 19%, quindi nel rigo va indicato l'ammontare della spesa sostenuta.

Nel modello 730 2013 va compilato il rigo E13 – Spese di istruzione. Le istruzioni del modello dicono che in tale rigo bisogna indicare le spese di istruzione sostenute nel 2012, anche se riferibili a più anni (compresa l'iscrizione ad anni fuori corso), per la frequenza di corsi di istruzione secondaria, universitaria, di perfezionamento e/o di specializzazione universitaria, tenuti presso istituti o università italiane o straniere, pubbliche o private, in misura non superiore a quella stabilita per le tasse e i contributi degli istituti statali italiani. L'importo da indicare nel rigo E13 deve comprendere le spese indicate con il codice 13 nelle annotazioni del CUD.

Vale il principio di cassa. In termini fiscali non ha importanza l'anno (accademico ad esempio) a cui si riferisce la spesa. Come per gli altri oneri e spese del quadro E del modello 730, vale il principio di cassa, ossia è importante la data in cui è stata sostenuta la spesa. Se la spesa è sostenuta nell'anno 2012, andrà considerata, ai fini della fruizione della detrazione d'imposta del 19%, nel modello 730 2013, che è riferito ai redditi ed alle spese sostenute nell'anno 2012.

Limiti di spesa detraibile. Il limite di spesa è quello della "misura non superiore a quella stabilita per tasse e i contributi degli istituti statali italiani". Questo vale per gli istituti privati, quindi per i corsi privati, il massimo di spesa di riferimento è quello degli istituti pubblici. Ovviamente per quest'ultimi non sono indicati limiti di

spesa. Per le università private l'importo detraibile, quindi, è costituito dalla tassa di iscrizione richiesta, per lo stesso corso di laurea, dall'università pubblica ubicata nella località più vicina.

Tasse universitarie ridotte in base al valore ISEEU. L'attuale sistema di determinazione delle tasse previste dalla maggior parte delle università pubbliche offre la possibilità per gli studenti di ottenere delle condizioni di riduzione della rata in relazione al valore ISEEU del proprio nucleo familiare prevedendo, in assenza di presentazione di detta certificazione, l'applicazione della tariffa più elevata. La presentazione della certificazione ISEEU non è obbligatoria ma rappresenta una opportunità per lo studente finalizzata ad ottenere condizioni agevolate. L'Agenzia delle Entrate con la circolare n. 18 del 2009 ha chiarito che "l'art. 15 del Tuir prevede la detrazione delle spese per la frequenza di corsi di istruzione secondaria e universitaria in misura non superiore a quella stabilita per le tasse e i contributi per gli istituti statali. In base alla circolare 11 del 1987, le spese per la frequenza presso istituti o università private danno diritto alla detrazione in misura non superiore a quella stabilita per tasse e contributi versati per le analoghe prestazioni rese da istituti statali italiani".

Quali sono le spese universitarie detraibili

Le spese sostenute per la frequentazione dell'università, sostenute da parte dello studente contribuente, oppure dai familiari nel caso lo studente sia a carico dei genitori, ammesse alla detrazione d'imposta del 19% sono le seguenti:

spese di immatricolazione ed iscrizione all'anno accademico;

soprattasse per esami di profitto e laurea;

spese relative alla frequenza;

spese relative ai corsi di specializzazione ed ai master universitari.

Studenti fuori corso. Il corso legale di laurea non incide sulla possibilità di fruire della detrazione, la quale è legata al sostenimento della spesa relativa all'istruzione. Sono quindi detraibili le spese di istruzione sostenute dai studenti fuori corso per gli anni oltre il corso legale di laurea.

Non sono detraibili le seguenti spese inerenti all'istruzione:

Le spese relative all'acquisto di libri scolastici, strumenti musicali e materiali di cancelleria;

I viaggi ferroviari;

Le spese di vitto e alloggio necessarie per la frequenza della scuola;

I contributi pagati all'università pubblica relativamente al riconoscimento della laurea conseguita all'estero.

Contributi per la prova di selezione per università a numero chiuso. La risoluzione n. 87/E del 2008

dell'Agenzia delle Entrate ha che il contributo per la partecipazione alla prova di selezione per l'accesso delle università a numero chiuso rientra tra le spese di istruzione detraibili al 19%. Quindi il test diretto ad accertare il livello di preparazione su determinate materie e le strutture logiche di pensiero è incluso tra le spese, ma a condizione che il test sia richiesto dall'ordinamento universitario, e lo svolgimento della prova di preselezione, costituisca una condizione indispensabile per l'accesso a corsi di istruzione universitaria.

Master, scuole di specializzazione, dottorato di ricerca. Rientrano nella detrazione d'imposta del 19% da dichiarare nel rigo E13 del modello 730 anche le spese per la frequenza dei master universitari qualora, per durata e struttura d'insegnamento, siano assimilabili a corsi universitari o di specializzazione, e sempre che siano gestiti da istituti universitari, pubblici o privati. Lo ha stabilito la circolare n. 101 del 2000. Anche in questo caso, per i master gestiti da università private, la detrazione spetta per un importo non superiore a quello stabilito per tasse e contributi versati per le analoghe prestazioni rese da istituti statali italiani. Sono altresì detraibili le spese sostenute per la frequenza di corsi universitari di specializzazione presso università statali riconosciuti in base all'ordinamento universitario. A stabilirlo è la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 7 del 2003. Rientrano tra le spese detraibili anche quelle per i corsi perfezionamento e le spese di iscrizione al corso di dottorato di ricerca.

Scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario. La risoluzione n. 77 del 20089 ha stabilito che sono altresì detraibili le spese per la frequenza della SSIS (Scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario). La detrazione del 19% spetta se la SIS può essere inquadrata tra i corsi di istruzione universitaria.

Università telematiche, spese detraibili. E' possibile fruire della detrazione Irpef anche per gli oneri sostenuti per l'iscrizione ad università telematiche, ossia le università dove c'è la frequenza dei corsi online. Si tratta di istituti d'istruzione superiore di livello universitario abilitati a rilasciare lauree, dottorati di ricerca, con modalità a distanza basate sulle nuove tecnologie. La condizione per la fruizione è che l'università sia riconosciuta con decreto dal Muir.

Frequenza dei conservatori musicali. Le spese per l'iscrizione ai nuovi corsi istituiti ai sensi del D.P.R. 212 del 2005 presso i conservatori e gli istituti musicali pareggiati, sono equiparate a quelle per l'iscrizione ai corsi universitari, quindi sono detraibili e possono essere incluse nel rigo E13 del quadro E – Oneri e spese del modello 730 2013.

La circolare n. 20/E del 13 maggio 2011 dell'Agenzia delle Entrate ha chiarito che "le spese sostenute per l'iscrizione ai nuovi corsi istituiti ai sensi del DPR n. 212 del 2005 presso i Conservatori di Musica e gli Istituti

musicali pareggiati risultano detraibili al pari delle spese sostenute per l'iscrizione ai corsi universitari". Gli istituti musicali privati non rientrano nel novero dei conservatori pareggiati. La stessa circolare ha chiarito inoltre che "le spese sostenute per l'iscrizione ai corsi di formazione relativi al precedente ordinamento possono, invece, considerarsi equiparabili a quelle sostenute per la formazione scolastica secondaria". Quali documenti sono da considerare e conservare. Andranno inclusi nella detrazione tutti i documenti giustificativi di spese rilasciate dall'ente a cui si riferisce la spesa per l'istruzione. Cioè le quietanze, i bollettini, le fatture, le ricevute dell'università o della scuola, che attestano il pagamento delle spese nell'anno 2012. Quindi tutte le tasse ed i contributi versati. Il documento che attesta l'importo delle tasse e contributi può essere anche scaricato dal sito dell'università, per gli studenti universitari. Nel caso di istituti privati è necessario un documento che attesti l'importo delle tasse e contributi previsti per analogo corso di studi frequentato presso l'università pubblica documento, anche prelevato dal sito dell'università pubblica/privata, che indica l'equiparazione del corso a quello dell'università pubblica. Studenti fuori sede: c'è anche la detrazione sugli affitti. E' possibile fruire di una detrazione fiscale per le spese sostenute dagli studenti universitari fuori sede, ossia ad almeno 100 chilometri dal comune di residenza. La detrazione è del 19%. Per maggiori informazioni vedremo la detrazioni per studenti fuori sede. Frequenza di asili nido. Oltre alle spese di istruzione, per scuola e università, da indicare nel rigo E13, sono oggetto di agevolazione fiscale anche le spese sostenute per gli asili nido. Vanno indicate nei righe E17, E18 e E19 – Altre spese con il codice 33 per le spese sostenute dai genitori per pagare le rette relative alla frequenza di asili nido per un importo complessivamente non superiore a 632 euro annui per ogni figlio. L'importo deve comprendere le somme indicate con il codice 33 nelle annotazioni del CUD.

[Il Link](#)

Fonte: <http://www.tecnicadellascuola.it/index.php?id=45563&action=view>

La vera storia di "Bella ciao" intonata a scuola

08/05/2013

Spett.le "La Tecnica della scuola.it",

leggiamo [l'articolo](#) del 6 maggio a firma di Alessandro Giuliani e desideriamo chiarire quanto segue.

Gli alunni a scuola non hanno affatto intonato "Bella Ciao" (e non ne conoscono neppure il testo).

L'hanno fatto solo gli adulti, tra gli applausi convinti delle centinaia di persone presenti, e l'hanno fatto solo alla fine di una bellissima mattina di Festa organizzata dall'ANPI (Festa della Liberazione dal nazifascismo, con conseguente nascita della Democrazia, Festa dunque della Repubblica e della Costituzione).

I bambini invece, insieme alle loro straordinarie insegnanti, avevano realizzato una cerimonia molto toccante, allestito una mostra e cantato la versione dell'inno nazionale intitolata "Bambini d'Italia" (che, come ben sappiamo, fa parte di un progetto approvato e lodato dalla Presidenza della Repubblica per il 150° dell'Unità nazionale).

La scuola primaria "11 Febbraio 1944" svolge dal 1998 una grande attività di educazione alla pace e ai principi costituzionali.

Il vero cuore della polemica nella città di Pescara non è certo "Bella Ciao", bensì l'inaudito comportamento del Sindaco, il quale, senza preoccuparsi di alzare il telefono e informarsi, ha prima inviato una ufficiale lettera di censura alla Dirigente scolastica, accusando l'istituzione scolastica di aver stravolto l'inno e organizzato una "conviviale di partito"... (non c'era il minimo simbolo di partito, bensì solo il tricolore). Non contento, il Sindaco ha immediatamente dopo inviato la propria lettera - prima ancora di dare tempo alla scuola di abbozzare una qualsiasi forma di risposta - alla stampa locale, che l'ha pubblicata virgolettata, violando quindi anche un sacrosanto diritto alla riservatezza di missive istituzionali. Crediamo che si tratti del primo caso, nell'intera storia della Repubblica.

Questi, e non altri, sono dunque i problemi su cui riflettere: essi ineriscono l'autonomia della scuola dalla politica, e non certamente le canzoni.

Cordiali saluti,

A.N.P.I. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

Comitato provinciale di Pescara - "Ettore Troilo"

Segreteria@anpi.it

[facebook.com/anpipescara](https://www.facebook.com/anpipescara)

Manifestazione FIOM: pieno sostegno della FLC CGIL

Saremo al fianco dei lavoratori metalmeccanici in piazza a Roma il 18 maggio 2013.
09/05/2013

La **FLC CGIL** sostiene la manifestazione nazionale della **FIOM-CGIL** del **18 maggio a Roma** e impegna tutte le strutture e gli iscritti alla partecipazione.

[Leggi l'appello per la manifestazione](#)

La piattaforma alla base dell'iniziativa di mobilitazione indica la necessità di un **cambiamento di rotta** per uscire dalla crisi. Siamo convinti che occorre prioritariamente rovesciare le politiche di **austerità** che stanno determinando più disoccupazione, più precarietà, più povertà e più disperazione sociale. Il diritto al lavoro, allo studio e a un reddito dignitoso sono fondamentali per ricostruire una società più uguale e democratica. Istruzione e ricerca sono anch'essi beni comuni che non devono essere piegati alle logiche del mercato, come è avvenuto in questi anni, perché hanno la funzione di promuovere posti di lavoro di qualità e di garantire a ogni cittadino una vera libertà. **Saperi e lavoro** sono perciò le sfide dell'oggi e del futuro e per questa ragione devono essere garantiti a tutti come rivendicato dalla Cgil nel piano del lavoro. Bisogna sconfiggere l'autoritarismo dilagante riconquistando dal basso, a partire dai posti di lavoro, pratiche di democrazia partecipata che consentano ad ogni persona di poter decidere sulle proprie condizioni di vita e di lavoro. Condividiamo la necessità di affermare un sistema di Welfare realmente inclusivo e per questa ragione abbiamo proposto il reddito minimo per liberarsi dal ricatto "del lavoro a qualsiasi condizione" per chi è senza lavoro, chi lo cerca, chi vuole studiare. Chiediamo **più intervento pubblico** per affermare un nuovo modello di sviluppo equo e sostenibile che valorizzi il lavoro e che innalzi i livelli di istruzione. Diritto del e nel lavoro implicano prima di tutto rinnovare i contratti nazionali nei settori pubblici bloccati dal 2006 e in quelli privati riconquistando un maggiore potere contrattuale su tutti gli aspetti che riguardano le condizioni di lavoro e il salario.

Con queste motivazioni **saremo al fianco dei lavoratori metalmeccanici** consapevoli che solo una larga unità del mondo del lavoro, un vasto sistema di alleanze sociali e una decisa e autonoma iniziativa di mobilitazione del sindacato possono determinare quei cambiamenti necessari a rispondere alla crisi democratica, sociale, culturale e politica del Paese.

